



# COMUNE DI MARUGGIO

## Provincia di Taranto

### DECRETO DEL SINDACO

6  
DEL  
14/02/2020

#### OGGETTO:

**Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

#### IL SINDACO

##### Visti:

- ü la Legge n. 190/2012, la quale contiene disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e in particolare l'art. 1, comma 7, il quale prevede l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, del Responsabile della prevenzione della corruzione e stabilisce che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- ü il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* con il quale sono state introdotte disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012;
- ü il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 22 agosto 2014, n. 114 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* con il quale viene istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC;
- ü il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- ü l'art. 19, comma 15, del D.L. 24.06.2014, n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) le funzioni del dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1 della legge 06.11.2012, n. 190;

**Viste** in particolare le seguenti disposizioni del predetto D. Lgs. n. 33/2013: - l'art. 10 il quale prevede che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC; - l'art. 43 che stabilisce che *“all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza ...”*;

**Atteso che** tra le modifiche del D. Lgs. 33/2013 introdotte dal D. Lgs. 97/2016 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT), come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016;

**Considerato** che la nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzare il ruolo, per cui d'ora in avanti il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

**Atteso che** il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge, tra gli altri, i compiti seguenti:

1. **propone** annualmente all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co., 8 L. 190/2012);
2. **definisce** annualmente le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. **verifica** l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
4. **segnala** all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
5. **segnala**, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, all'organo di indirizzo, all'OIV, al Servizio Risorse Umane, informando, se ritenuto necessario l'ANAC (comma 5 art. 43 secondo cui la richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT, l'obbligo di segnalazione);
6. **indica** agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno

- attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
7. **propone** la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  8. **verifica** l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  9. **cura** la pubblicazione dei dati sul sito web dell'amministrazione nella relativa sezione Amministrazione Trasparente avvalendosi dell'Ufficio Affari Generali- Risorse Umane;
  10. **decide** le richieste di riesame dell'accesso civico;
  11. **cura** la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
  12. **redige** la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC;

**Dato atto** che, per lo svolgimento dei suddetti compiti, vanno assegnati al RPCT idonei e congrui poteri di interlocuzione e controllo nei confronti della struttura organizzativa e di tutti i dipendenti che sono tenuti a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT;

**Rilevato** che, conseguentemente, il RPCT deve essere supportato da un'apposita unità organizzativa la quale, in relazione alla natura e alla dimensione dell'amministrazione, può essere identificata nella conferenza delle P.O. integrata, in caso di necessità, dall'OIV, dal DPO o da altri ruoli rilevanti in materia;

**Richiamato** l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016, che attribuisce la competenza ad individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'organo di indirizzo politico;

**Considerato** che l'art 1, co. 7, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

**Rilevato** che con deliberazione n. 15 del 13.3.2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, la CIVIT (ora ANAC) aveva individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo, il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

**Ritenuto** pertanto di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), dandone comunicazione agli organi amministrativi ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

**Considerato** che, in relazione al ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'organo di indirizzo politico deve valutare e decidere, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del decreto del Ministero dell'interno 25/09/2015, se affidare l'incarico di "gestore" delle segnalazioni sospette al medesimo RPCT oppure ad altri soggetti provvisti di idonee competenze garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto "gestore";

**Considerato**, pertanto, che il RPCT è incaricato della funzione di "gestore" delle segnalazioni sospette richiede la continuità di esercizio della funzione medesima;

#### DECRETA

1. di nominare il Vice-Segretario, dott. Cosimo Greco, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.,
2. di stabilire la durata dell'incarico con decorrenza immediata fino a revoca;
3. di attribuire al RPCT i compiti indicati nelle premesse, correlati al ruolo e alla funzione assegnati;
4. di attribuire al RPCT il compito di istituire, con proprio atto organizzativo, la struttura di supporto alla funzione di prevenzione della corruzione e al ruolo di RPCT;
5. di attribuire al RPCT i poteri di interlocuzione e di controllo indicati in premessa;
6. di comunicare copia del presente decreto agli organi amministrativi, all'Organo di Valutazione, al Revisore dei Conti, al DPO e ai Responsabili dei Settori, disponendo che l'organo esecutivo adotti le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
7. di comunicare copia del presente decreto a tutti i dipendenti invitando quest'ultimi a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere è ritenuta grave in sede di responsabilità disciplinare;
8. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul Sito Istituzionale, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" sia nella sottosezione "disposizioni generali" che nella sottosezione "altri contenuti";
9. di pubblicare il presente decreto all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di trasmetterlo all'ANAC;
10. di comunicare il nominativo del suddetto funzionario utilizzando l'apposito modulo predisposto dall'ANAC (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/Modulistica/NomineRespPrevCorruzioneRPC>)

Il Sindaco  
Dott. Alfredo Longo